



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1135
20 November 2014

ITALIAN
Original: ENGLISH

1026^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1026, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1135
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

ricordando la propria Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sull'invio di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina,

decide:

1. di prorogare fino al 23 dicembre 2014 il mandato dello spiegamento di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina;
2. di ampliare la Missione di osservatori a comprendere 22 monitori civili, che opereranno in gruppi 24 ore su 24 e 7 giorni alla settimana, nonché un piccolo gruppo di supporto logistico e amministrativo;
3. di approvare le modalità e le risorse finanziarie e umane per la Missione di osservatori come contenute nel documento PC.ACMF/48/14. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo dell'avanzo di cassa 2013 per finanziare il proposto bilancio di 148.400 euro per la durata del presente mandato.

PC.DEC/1135
20 November 2014
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

“Sin dall'istituzione di questa presenza OSCE ai sensi della Dichiarazione congiunta di Berlino del 2 luglio 2014, la situazione della sicurezza nella parte orientale dell'Ucraina si è deteriorata a causa delle attività delle organizzazioni terroristiche operanti nelle regioni di Donetsk e Luhansk, che ricevono rinforzi e armamenti dal territorio della Federazione Russa.

Il deterioramento della situazione e i rapporti presentati da questa ridotta presenza OSCE presso due posti di controllo russi hanno confermato la necessità di un ampliamento del mandato al fine di affrontare efficacemente le gravi questioni esistenti lungo il confine di Stato ucraino-russo, il che ha rappresentato la preoccupazione principale della riunione di Berlino.

Il forte aumento di approvvigionamenti provenienti dal territorio della Russia, che vengono utilizzati per aggravare ulteriormente la situazione nelle regioni di Donetsk e Luhansk, è estremamente minaccioso ed evidenzia nuovamente l'urgente necessità di instaurare controlli efficaci sulla linea di confine monitorata dall'OSCE.

A tale riguardo desidero sottolineare la posizione dell'Ucraina circa la necessità di ampliare ed estendere in modo significativo e rapido il mandato della Missione OSCE di osservazione delle frontiere per farne uno strumento pertinente di risposta collettiva alle gravi minacce alla sicurezza dell'Ucraina e dell'Europa in generale.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre, che è stato firmato anche da un rappresentante della Federazione Russa, prevede al paragrafo 4 che l'OSCE assicuri il monitoraggio permanente sul confine di Stato russo-ucraino e la verifica, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine tra l'Ucraina e la Federazione Russa.

La piena attuazione del paragrafo 4 del Protocollo di Minsk è indissolubilmente legata alla realizzazione degli obiettivi di stabilire un regime sostenibile di cessate il fuoco e di pervenire a una soluzione pacifica definitiva nella parte orientale dell'Ucraina sulla base del Piano di pace del Presidente Poroshenko, degli accordi di Minsk e dei principi e impegni OSCE.

Ai fini dell'effettiva attuazione di tale compito, l'Ucraina ribadisce, come illustrato nel suo documento d'indirizzo del 17 ottobre 2014, la necessità di ampliare l'attuale mandato degli osservatori OSCE presso i posti di controllo russi includendo, oltre a Gukovo e Donetsk nel territorio russo, i posti di controllo di Voloshino, di Novoshakhtinsk, di Kuybishevo (Marynivka dalla parte ucraina), di Kuybishevo (Dyakove dalla parte ucraina), di Matveev Kurgan e di Veselo-Voznesenka. Inoltre, riteniamo importante consentire alla missione di osservatori di visitare tutti gli altri posti di controllo sul territorio russo confinante con le regioni di Donetsk e Luhansk. L'elenco comprende i posti di controllo ferroviario di Gukovo – Chervona Mohyla e Uspenska – Kvashyne, e i posti di controllo stradale di Oleksiyev-Tuzlivka – Novoborovzi, Donetsk – Krasnodarskiy, Nyzhnyi Shvyryov – Krasnodarskiy, Donetsk – Severnyi, Yelan – Yuhaniivka, Mozhayevka – Herasymyvka, Tytovka – Oleksandrivka, Shyyany – Petrivka, Avilovo-Fedorivka – Uspenka e Shramko – Ulyanisvke.

Deploriamo profondamente il fatto che la Federazione Russa abbia rifiutato di appoggiare la proposta di ampliare in modo significativo il mandato attualmente limitato degli osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, coerentemente con gli accordi raggiunti a Minsk. Tale posizione della Federazione Russa mette seriamente in dubbio il suo impegno ad attuare le disposizioni concordate nonché il suo impegno ad allentare la tensione e a conseguire una risoluzione pacifica della situazione nella parte orientale dell'Ucraina.

Ribadiamo che la ripresa del controllo efficiente della frontiera russo-ucraina attraverso il monitoraggio dell'OSCE è fondamentale per un allentamento sostenibile della tensione e la risoluzione pacifica della situazione nella parte orientale dell'Ucraina.”

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.

PC.DEC/1135
20 November 2014
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dall'Unione europea:

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente (PC) sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi al confine di Stato russo-ucraino, l'Unione europea e i suoi Stati membri desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE.

“Ricordiamo che all'atto dell'adozione della decisione di dispiegare osservatori presso i due posti di controllo al confine di Stato russo-ucraino che non si trovavano all'epoca sotto il controllo ucraino, abbiamo sottolineato che si trattava di un primo passo limitato verso la realizzazione di un monitoraggio efficace di tale frontiera. Ricordiamo inoltre che quando il PC ha deciso in ottobre di prorogare di un mese il mandato degli osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo, abbiamo chiarito che il Protocollo di Minsk ha ora riconosciuto all'OSCE un ruolo fondamentale nel garantire il monitoraggio permanente su entrambi i lati del confine internazionale russo-ucraino. Abbiamo inoltre espresso chiaramente che già allora ci univamo con riluttanza al consenso sulla proroga di un mese.

Continuiamo a chiedere una proroga e un ampliamento significativi presso tutti i posti di controllo pertinenti nonché il pieno accesso ai fini del monitoraggio delle aree tra i posti di controllo. Ciò dovrebbe prevedere anche il monitoraggio sul lato ucraino del confine da parte della Missione speciale di monitoraggio (SMM) al fine di assicurare un controllo completo ed efficace della frontiera da parte dell'Ucraina. Un rapido ampliamento è parte integrante degli sforzi intesi a garantire la piena attuazione del Protocollo di Minsk e una soluzione politica sostenibile fondata sul rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Deploriamo profondamente che la Federazione Russa abbia deciso di opporsi a un ampliamento significativo della Missione di osservatori. Ciò mette in dubbio la reale volontà della Russia di attuare gli impegni assunti nel quadro del Protocollo di Minsk.

Pur salutando con favore il modesto aumento del numero di osservatori per ridurre il carico di lavoro eccessivo della missione, come richiesto dal Capo osservatore, sottolineiamo tuttavia che tale aumento non implica un ampliamento del mandato o il rafforzamento del

monitoraggio delle frontiere. Ribadiamo inoltre ancora una volta la richiesta alla Federazione Russa di dare piena attuazione agli impegni assunti a Berlino e di consentire alle guardie di frontiera ucraine l'accesso ai posti di controllo di Donetsk e Gukovo per partecipare al controllo dei transiti presso i valichi di frontiera.

Il monitoraggio delle frontiere e il cessate il fuoco rimangono strettamente interconnessi e interdipendenti. Occorre un approccio globale e coerente al controllo delle frontiere e rinnoviamo il nostro appello alla Presidenza a adoperarsi attivamente, anche in seno al Consiglio dei ministri di Basilea, per affrontare le questioni relative al monitoraggio del confine di Stato russo-ucraino.

Ci uniamo con riluttanza al consenso sulla proroga di un mese della Missione di osservatori. Tale lasso di tempo dovrà essere utilizzato per dibattiti autentici e approfonditi sull'ampliamento della Missione.

La decisione adottata oggi sul finanziamento relativo alla proroga del mandato non dovrebbe costituire un precedente, e tutte le opzioni di finanziamento dovrebbero rimanere sul tavolo per future proroghe del mandato.”

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

I Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina, il Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo Norvegia, nonché la Georgia si allineano alla presente dichiarazione.

1 Il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1135
20 November 2014
Attachment 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla Federazione Russa:

“La Federazione Russa, come misura supplementare di fiducia, ha appoggiato la decisione del Consiglio permanente di prorogare di un mese, fino al 23 dicembre 2014, il mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraino.

Eravamo disposti ad accettare anche una proroga di tre mesi, rendendoci conto che proroghe a breve termine del mandato in pratica non fanno che complicare inutilmente le attività del gruppo di osservatori dell'OSCE.

Il luogo dello spiegamento e le funzioni del gruppo di osservatori OSCE sono chiaramente definiti dai parametri del pertinente mandato, approvato dalla Decisione N.1130 del Consiglio permanente del 24 luglio 2014, che si basa sull'invito della Federazione Russa del 14 luglio 2014. Alla luce della Dichiarazione di Berlino e tenendo conto dei colloqui tra i Ministri degli esteri tenutisi a Berlino il 2 luglio, la Russia, al fine di dissipare le preoccupazioni sulla sicurezza delle frontiere, come gesto di buona volontà, ha dispiegato osservatori OSCE presso i posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo, senza attendere il cessate il fuoco nella vicina Ucraina.

Facciamo notare che la frontiera russa è pattugliata in modo sicuro dal Servizio di frontiera della Federazione Russa. Gli osservatori OSCE hanno modo di verificare tale circostanza. Al fine di migliorare le loro condizioni di lavoro, abbiamo deciso di aumentare il numero di osservatori da 16 a 22 persone.

Il Protocollo di Minsk del 5 Settembre 2014 non contempla la questione dello spiegamento di osservatori OSCE sul versante russo della frontiera con l'Ucraina. È pertanto ingiustificato considerare tale questione come parte di taluni “obblighi della Russia”. Ripeto, la decisione di consentire l'ingresso di osservatori OSCE nel nostro territorio e la presenza presso i posti di controllo russi di guardie di frontiera e doganali ucraine, in assenza di una composizione pacifica a tutti gli effetti, è solo un gesto di buona volontà da parte nostra che, come dimostra la reazione dei nostri partner, non è stato debitamente apprezzato. Ne terremo conto quando verrà il momento di definire il destino futuro di questa operazione.

Per quanto riguarda il territorio della parte ucraina della frontiera, la piena responsabilità della sua sicurezza e della conclusione di accordi sullo spiegamento di osservatori internazionali con le forze che controllano la situazione sul campo è nelle mani dell'Ucraina.”

Chiediamo di allegare la presente dichiarazione alla decisione adottata e di accluderla al giornale della seduta del Consiglio permanente.

PC.DEC/1135
20 November 2014
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

“Gli Stati Uniti ritengono quantomai deplorabile il fatto che la Federazione Russa non consideri opportuno ampliare la portata geografica della Missione di osservatori, nonostante le richieste formulate in tal senso da molti altri Stati partecipanti. Dobbiamo ancora una volta accettare una missione di portata limitata presso due soli posti di controllo, che coprono circa un chilometro dei 2.300 di cui è composta la frontiera. Siamo preoccupati che a causa delle indebite restrizioni della Russia al lavoro della missione, essa non sarà in grado di monitorare la portata della partecipazione o il sostegno della Russia al flusso di armi illecite, finanziamenti e personale a sostegno dei separatisti in Ucraina orientale o di apportare garanzie significative che la Russia si stia impegnando per fermare quel flusso di sostegno ai separatisti.

Rileviamo che la Fase 4 del Protocollo di Minsk del 5 settembre delinea un ruolo chiaro dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica su entrambi i lati del confine internazionale ucraino-russo, nonché la creazione di una zona di sicurezza nell'area frontaliere tra Russia e Ucraina. Esiste una stretta relazione tra il monitoraggio del cessate il fuoco e il controllo delle frontiere, e l'approccio dell'OSCE a queste due attività non devono essere indebitamente limitate da uno Stato partecipante. La Federazione Russa ha ripetutamente impedito l'ampliamento di tale mandato inteso a includere altri posti di controllo alla frontiera e il monitoraggio tra posti di controllo. In tal modo la Russia suscita gravi preoccupazioni circa la sua volontà di attuare questo importante elemento del Protocollo di Minsk.

Pertanto, invitiamo il Consiglio permanente a continuare ad occuparsi della questione e a proseguire i dibattiti con l'obiettivo di ampliare la missione in misura tale da consentirle di rendere fedelmente conto della situazione presso la frontiera russo-ucraina. Chiediamo inoltre alla Federazione Russa di assicurare con la massima urgenza la protezione, i privilegi e le immunità adeguati alla Missione di osservatori e agli osservatori partecipanti sul versante russo della frontiera.”

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale della seduta odierna.

Grazie.